

Ordine del Giorno

Lotta delle donne nel mondo per l'autodeterminazione

Le donne nel mondo stanno lottando per la loro autodeterminazione, reagendo a violenze e prevaricazioni politiche e precetti religiosi.

Dal 16 settembre, dopo l'omicidio di Mahsa Amini da parte della polizia religiosa, la protesta guidata dalle donne contro il regime teocratico e militare iraniano, si è allargata e si nutre di scioperi, manifestazioni e di tanti atti simbolici e concreti.

La reazione dell'attuale sistema di potere iraniano è violenta e spropositata. Per tentare di frenare la protesta il regime procede con condanne alla pena di morte nei confronti di giovani che hanno il torto di aver sostenuto il grido "donna, vita, libertà". Dall'inizio delle proteste sono stati uccisi quasi 600 manifestanti di ogni età ed estrazione sociale. Sono stati brutalmente attaccati gli studenti delle università ed è stato represso ogni diritto alla libertà personale.

Un regime in cui il velo è diventato simbolo dell'oppressione delle donne. I regimi che identificano la propria ragione di vita sull'annullamento delle libertà sociali e civili devono essere abbattuti. Insieme alle donne iraniane lottano e resistono orgogliosamente le donne afgbane, nel silenzio della comunità internazionale. A loro è negato il diritto di studiare e di lavorare, è negata la libertà di amare chi scelgono, di baciare chi desiderano, di vestirsi come vogliono. Gli interventi militari non hanno portato loro né pace né libertà.

Nel Rojava la Turchia di Erdogan, vuole cancellare una forma di democrazia partecipata e multietnica, caratterizzata da un'economia sociale per la parità di genere e fortemente laica. Le loro storie e la loro resistenza parlano anche alle donne e agli uomini del nostro paese, dove muore una donna ogni tre giorni per mano di un uomo. Assistiamo a numerosi tentativi di restringere il perimetro di autonomia e di libertà delle donne, di negare diritti civili e sociali e riproporre modelli di famiglia anacronistici. Chiediamo che vengano sospese immediatamente le esecuzioni capitali in Iran. Chiediamo che la condanna e la pressione diplomatica europea e internazionale a sostegno delle donne sia costante ed esplicita.

Continueremo a impegnarci affinché non si spengano i riflettori sulle loro lotte. La CGIL non le lascerà sole.

Promoveremo ogni atto di solidarietà utile a sostenere la loro lotta e a condividere il loro grido: **DONNE, VITA, LIBERTÀ.**

Brugherio 13 gennaio 2023

Approvato all'unanimità con n. 174 voti